



CITTA' DI VERCELLI

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021**

Testo emendato

Nota integrativa al Bilancio di Previsione 2019-2021

L'approvazione del Bilancio di Previsione rappresenta uno dei momenti più significativi dell'attività istituzionale dell'Ente Locale.

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente finalità di rendere i bilanci degli Enti territoriali omogenei fra loro, anche al fine del consolidamento con i bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

Il progetto di Bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto, così come era già avvenuto con i bilanci preventivi 2016-2018, 2017-2019 e 2018-2020, in base a quanto stabilito dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, utilizzando gli schemi di bilancio previsti dall'allegato n. 9 al suddetto decreto.

L'articolo 11 del D. Lgs. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1), prevedono che al bilancio di previsione finanziario degli Enti locali sia allegata, tra gli altri, la "Nota Integrativa".

La Nota Integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

La nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte e i criteri di valutazione adottati alla base della determinazione dei valori di bilancio.

Sul piano tecnico, il bilancio di previsione 2019-2021 è costruito secondo l'impianto normativo ispirato ai principi di armonizzazione dei sistemi di contabilità del comparto pubblico, come declinati dal D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni e in rispetto alla legge di bilancio 2019 che ha introdotto rilevanti novità per gli Enti locali.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2019-2021 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Tali principi inoltre stabiliscono che il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione intende realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione. Il medesimo principio dispone altresì che il Bilancio di previsione finanziario sia almeno triennale e che le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscano il bilancio di previsione finanziario annuale.

La proposta di bilancio viene redatta in base alle nuove disposizioni contabili, nonché secondo gli schemi ed i principi contabili allegati, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Il nuovo sistema contabile armonizzato aveva comportato una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico – gestionale, in particolare la programmazione è stata effettuata, a legislazione vigente, nel rispetto delle norme ed in linea con gli obiettivi fissati nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021, che costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

La legge di bilancio 2019 (legge 30.12.2018, n. 145) ha introdotto rilevanti modifiche: in particolare è innovata la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, a partire dal 2019 viene meno l'obbligo del pareggio di bilancio previsto in attuazione della legge 243/2012 e si potrà utilizzare il risultato di amministrazione, seppur con alcune limitazioni per gli enti in disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice Costituzionale.

Le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione.

Nelle pagine che seguono vengono illustrati ed analizzati i seguenti argomenti:

- Gli equilibri di bilancio 2019 – 2021;
- Analisi delle risorse – entrate;
- Analisi degli impieghi – spese;
- Fondi ed accantonamenti - la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- Altre informazioni riguardanti le previsioni necessarie all'interpretazione del Bilancio.

Documento Unico di Programmazione 2019 - 2021 - DUP - (art. 170 D. Lgs 267/2000)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, definisce le linee programmatiche dell'Amministrazione in base alle reali possibilità operative dell'ente ed esprime le linee d'azione nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nelle risorse finanziarie correnti da acquisire e negli investimenti e nelle opere da realizzare.

Come guida strategica ed operativa dell'Ente è il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio di previsione ed è stato predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato dalla programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 111 del 27.09.2018.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione;

La **Sezione Strategica del DUP**, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del D. Lgs. 267/2000) e individua gli obiettivi strategici dell'Ente, si compone di 2 parti "Analisi delle condizioni esterne all'ente" e "Analisi delle condizioni interne all'ente";

La **Sezione Operativa del DUP** riveste un carattere generale di contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione. Essa è strutturata in due parti fondamentali:

- **Parte 1** individua coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del DUP e i relativi obiettivi annuali.

Si articola in ulteriori due parti:

- Valutazione generale dei mezzi finanziari;
- Definizione degli obiettivi operativi

- **Parte 2** riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia di personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando, pertanto tematiche già delineate nella precedente sezione strategica, ma soggette a precisi vincoli di legge.

Con l'approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 sono aggiornati i quadri finanziari del DUP.

1.VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA ED EQUILIBRI DI BILANCIO

La disciplina del pareggio di bilancio ha costituito per gli enti locali la regola contabile - in sostituzione del previgente patto di stabilità interno - mediante cui gli enti territoriali concorrono alla sostenibilità delle finanze pubbliche.

Essa, introdotta in via definitiva nell'ordinamento con la legge di bilancio 2017, stabiliva che il bilancio è in equilibrio quando presenta un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Con il venire meno a partire dal 2019 dell'obbligo del pareggio di bilancio previsto in attuazione della legge 243/2012 si è tornati al passato, nel senso che l'unico equilibrio da rispettare è quello intrinseco al sistema di bilancio come indicato dall'art.1, comma 821 della legge di bilancio 145/2018. Nello specifico, l'unico vincolo è quello stabilito dall'articolo 162, comma 6, del TUEL.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 sancisce il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali possono utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio, seppur con alcune limitazioni per gli enti in disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui. Dal 2019, dunque, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011), senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi.

Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi. Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che

costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

Il principio dell'equilibrio generale

secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese, comprensivo dell'avanzo e del disavanzo e con garanzia del fondo di cassa finale non negativo;

Il principio dell'equilibrio della situazione corrente

secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale

secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		16.231.144,91		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	766.434,75	604.880,00	618.361,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	511.730,84	511.730,84	511.730,84
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	49.692.333,89 0,00	47.068.202,04 0,00	47.445.294,71 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	47.702.049,32 604.880,00 3.145.056,24	45.070.632,77 618.361,00 3.486.211,01	45.215.304,87 659.881,00 3.662.761,35
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	2.269.811,41 0,00 0,00	2.436.865,43 0,00 0,00	2.596.513,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-24.822,93	-346.147,00	-259.893,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	750.000,00 0,00	750.000,00 0,00	750.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	725.177,07	403.853,00	490.107,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	8.085.210,04	1.363.000,00	5.100.000,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	22.814.877,12	19.102.135,79	9.579.500,00

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		750.000,00	750.000,00	750.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		725.177,07	403.853,00	490.107,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		28.829.076,73 1.363.000,00	16.718.988,79 5.100.000,00	12.089.607,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		0,00	0,00	0,00

1.1 L'EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE CORRENTE

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) + le entrate in conto capitale destinate alla parte corrente / o le entrate correnti destinate alla parte in conto capitale, presenta il seguente equilibrio:

ENTRATE		2019	2020	2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	766.434,75	604.880,00	618.361,00
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	33.295.791,21	33.285.652,68	33.522.898,56
Titolo II	Trasferimenti correnti	6.924.194,43	5.058.020,99	4.822.201,90
Titolo III	Entrate extratributarie	9.472.348,25	8.724.528,37	9.100.194,25
A	Totale titoli I+II+III + FPV	50.458.768,64	47.673.082,04	48.063.655,71
Titolo I	Spese correnti	47.702.049,32	45.070.632,77	45.215.304,87
Titolo IV	Rimborso prestiti	2.269.811,41	2.436.865,43	2.596.513,00
B	Totale titoli I+IV	49.971.860,73	47.507.498,20	47.811.817,87
	Differenza	+ 486.907,91	+ 165.583,84	+ 251.837,84
C	Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	+ 750.000,00	+ 750.000,00	+ 750.000,00
D	Entrate correnti destinate a spese in conto capitale	- 725.177,07	- 403.853,00	- 490.107,00
VERIFICA EQUILIBRI (A-B + C / - D)		511.730,84	511.730,84	511.730,84

Per memoria si rammenta che il disavanzo tecnico scaturente dal bilancio di previsione 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui (reimputazione delle risorse e delle spese in più esercizi) è stato interamente assorbito dal conto del bilancio 2015. Pertanto il bilancio di previsione 2019 viene deliberato, come per il 2018, in pareggio finanziario con la sola quota annuale di ripiano del disavanzo di amministrazione annuale di ripiano trentennale.

La copertura della rata annuale del disavanzo di € 511.730,84 ripartita in 30 rate è finanziata, per gli anni 2019 – 2021 mediante risorse di parte corrente.

Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

ENTRATE	2019	2020	2021
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	8.085.210,04	1.363.000,00	5.100.000,00
Titolo IV Entrate in conto capitale	17.994.984,74	12.302.135,79	4.919.500,00
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
Titolo VI Accensione di prestiti	2.773.704,88	3.400.000,00	2.330.000,00
A Totale titoli IV+V+VI + FPV	30.900.087,16	20.465.135,79	13.249.500,00
B Titolo II - Spese in conto capitale	28.829.076,73	16.718.988,79	10.659.607,00
Differenza	+ 2.071.010,43	+ 3.746.147,00	+ 2.589.893,00
C Entrate in conto capitale destinate a spese correnti	- 750.000,00	- 750.000,00	- 750.000,00
D Entrate correnti destinate a spese in conto capitale	+ 725.177,07	+ 403.853,00	+ 490.107,00
E Entrate Titolo V.04 relative ad altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	- 2.046.187,50	- 3.400.000,00	-2.330.000,00
VERIFICA EQUILIBRI (A-B - C + D - E)	0,00	0,00	0,00

Quadro generale riassuntivo

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto generale tra le risorse attribuite (entrate) ed i relativi impegni (uscite) e separa la destinazione delle entrate ed uscite in gestione corrente, interventi negli investimenti, movimenti di fondi e servizi per conto terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, il progetto di bilancio è stato predisposto secondo i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014, secondo la quale “il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell’integrità”.

Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa e sono stati dimensionati in modo da garantire l’imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi, in quanto, per obbligo di legge, le obbligazioni perfezionate devono essere imputate nell’esercizio in cui l’obbligazione andrà poi a scadere.

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di un costante monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione vengano mantenuti l’equilibrio di bilancio e la copertura delle spese.

ESERCIZIO 2019 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	33.295.791,21	Titolo I – Spese correnti	47.702.049,32
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.924.194,43	Titolo II – Spese in conto capitale	28.829.076,73
Titolo III - Entrate extratributarie	9.472.348,25	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	2.046.187,50
Titolo IV - Entrate in conto capitale	17.994.984,74		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.046.187,50		
Totale entrate finali	69.733.506,13	Totale spese finali	78.577.313,55
Titolo VI - Accensione di prestiti	2.773.704,88	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.269.811,41
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00
Totale entrate	136.702.211,01	Totale spese	145.042.124,96
Fondo pluriennale vincolato	8.851.644,79		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	511.730,84
Totale complessivo entrate	145.553.855,80	Totale complessivo spese	145.553.855,80

ESERCIZIO 2020 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	33.285.652,68	Titolo I – Spese correnti	45.070.632,77
Titolo II - Trasferimenti correnti	5.058.020,99	Titolo II – Spese in conto capitale	16.718.988,79
Titolo III - Entrate extratributarie	8.724.528,37	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	3.400.000,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	12.302.135,79		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.400.000,00		
Totale entrate finali	62.770.337,83	Totale spese finali	65.189.621,56
Titolo VI - Accensione di prestiti	3.400.000,00	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.436.865,43
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00
Totale entrate	130.365.337,83	Totale spese	131.821.486,99
Fondo pluriennale vincolato	1.967.880,00		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	511.730,84
Totale complessivo entrate	132.333.217,83	Totale complessivo spese	132.333.217,83

ESERCIZIO 2021 – QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE		SPESE	
Titolo I -Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	33.522.898,56	Titolo I – Spese correnti	45.215.304,87
Titolo II - Trasferimenti correnti	4.822.201,90	Titolo II – Spese in conto capitale	12.089.607,00
Titolo III - Entrate extratributarie	9.100.194,25	Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	2.330.000,00
Titolo IV - Entrate in conto capitale	4.919.500,00		
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.330.000,00		
Totale entrate finali	54.694.794,71	Totale spese finali	59.634.911,87
Titolo VI - Accensione di prestiti	2.330.000,00	Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.596.513,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	Titolo VII – Spese per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00
Totale entrate	121.219.794,71	Totale spese	126.426.424,87
Fondo pluriennale vincolato	5.718.361,00		
Avanzo presunto di amministrazione		Disavanzo di amministrazione	511.730,84
Totale complessivo entrate	126.938.155,71	Totale complessivo spese	126.938.155,71

I criteri adottati per la formulazione delle previsioni di entrata e di spesa sono i seguenti:

ENTRATE	2019	2020	2021
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa	33.295.791,21	33.285.652,68	33.522.898,56
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti	6.924.194,43	5.058.020,99	4.822.201,90
TITOLO III – Entrate extratributarie	9.472.348,25	8.724.528,37	9.100.194,25
TOTALE ENTRATE CORRENTI	49.692.333,89	47.068.202,04	47.445.294,71
Titolo IV - Entrate in conto capitale	17.994.984,74	12.302.135,79	4.919.500,00
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	2.773.704,88	3.400.000,00	2.330.000,00
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	22.814.877,12	19.102.135,79	9.759.500,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	54.195.000,00	54.195.000,00	54.195.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	136.702.211,01	130.365.337,83	121.219.794,71

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata suddivise per titoli, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

ENTRATE CORRENTI

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Uno dei principali presupposti per effettuare una pianificazione strategica ed un'efficiente programmazione è rappresentato dall'esistenza di un quadro normativo stabile ed efficace della finanza locale. L'incompiuto processo del federalismo locale ed i ritardi nell'emanazione di provvedimenti incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti e disegnano scenari che si evolvono continuamente.

La legge di bilancio per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021 (legge 30.12.2018 n. 145), non ha previsto nuovi tagli ma non restituisce risorse sottratte da norme i cui effetti si sono conclusi, con riferimento ai tributi locali, contiene l'abolizione dal 2019 del blocco delle aliquote e degli aumenti delle imposte introdotto nel 2016, con un auspicato ritorno alla normalità in tema di autonomia e di entrata e spesa.

La legge di stabilità per il 2016, legge n. 208 del 28 dicembre 2015, conteneva diverse disposizioni che hanno modificato o integrato la disciplina di varie entrate tributarie e dei fondi perequativi che non hanno trovato cambiamenti significativi negli anni seguenti.

Nelle sopraccitate leggi di bilancio erano stati previsti dei ristori a favore dei Comuni a fronte del nuovo regime fiscale a seguito di rilevanti modifiche alla legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) ed erano state riviste le norme per il riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC).

La legge di bilancio 2018 aveva ridotto la quota del Fondo di solidarietà comunale da distribuirsi secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza fra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard, come approvati dalla Commissione tecnica. La modifica introdotta riduceva le percentuali della quota del fondo da ripartire sulla base della differenza fra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per l'anno 2019, senza incidere sulle percentuali da applicarsi nel biennio successivo 2020 – 2021 che restavano fissate, rispettivamente, all'85 e al 100 per cento. La legge 145/2018, in accoglimento di uno dei punti dell'accordo con ANCI, conferma il Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per l'anno 2018 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.03.2018. E' stato così sospeso l'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione che nel 2019 era previsto al 60% rispetto al 45% dell'esercizio 2018, soprattutto per consentire un approfondimento degli effetti perequativi avviati nel 2015.

In concreto, sulla base delle richieste formulate dai Comuni al fine di assicurare alleggerimenti normativi e fondi di parte corrente che avrebbero dovuto completare gli importanti avanzamenti connessi al superamento definitivo dei vincoli finanziari a seguito dell'abolizione del blocco dei tributi locali, sono state accolte le seguenti richieste:

Maggiorazione TASI come applicata negli scorsi esercizi;

Reintroduzione della maggiorazione dell'Imposta comunale sulla pubblicità;

Sospensione della progressione della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale.

TITOLO I – ENTRATE CORRENTI DI NATURA CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate di questo titolo sono suddivise nelle seguenti tipologie:

La **tipologia 1.01** “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

La **tipologia 1.04** “Compartecipazioni di tributi” è allocata la compartecipazione IRPEF ai Comuni. Nella **tipologia 3.01** “Fondi perequativi da Amministrazioni centrali”, è allocato il Fondo di Solidarietà Comunale.

	2019	2020	2021
TITOLO I – Entrate correnti di natura contributiva e perequativa			
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	29.212.207,67	29.202.069,14	29.439.315,02
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.075.583,54	4.075.583,54	4.075.583,54
TOTALE TITOLO I	33.295.791,21	33.285.652,68	33.522.898,56

Imposte e tasse e proventi assimilati

ENTRATE CORRENTI	2019	2020	2021
Tipologia 101: Imposte e tasse e proventi assimilati	29.212.207,67	29.202.069,14	29.439.315,02

Le risorse tributarie principali sono costituite dalle seguenti imposte e tasse:

- **IUC** introdotta dalla legge di stabilità 2014, e articolata nelle tre componenti **IMU, TASI e TARI**;
- **Imposta di pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni**;
- **TOSAP – Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche**;
- **Addizionale comunale IRPEF**

La legge 30.12.2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) non conferma la sospensione dell’efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli Enti locali nella parte in cui prevedano aumenti di tributi e delle addizionali attribuiti dalla norma alle Regioni ed agli Enti locali.

I presupposti normativi della IUC (Imposta Unica Comunale) IMU, TASI e TARI

La Legge 27.12.2013 n. 147 con l'art. 1, comma 639 ha disposto l'introduzione della IUC – Imposta Unica Comunale - che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;

La IUC si compone:

- dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- del Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- della Tassa sui Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

IMU

L'Imposta Municipale Propria, introdotta anticipatamente ed in via sperimentale con il D. L. n. 201/2011 a far tempo dal 01.01.2012, ha subito nel corso di questi ultimi anni continue e profonde modifiche normative che di seguito si riportano per memoria e chiarezza:

Con la legge di Stabilità 2016 sono state introdotte alcune modifiche all'imposta, tuttora vigenti, tra le più rilevanti si riscontrano:

- l'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti direttamente dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli;
- le misure di riduzione della rendita catastale per fabbricati industriali con all'interno macchinari ed impianti amovibili - "imbullonati";
- l'eliminazione della possibilità di assimilare all'abitazione principale l'immobile concesso in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado, ma viene introdotta una riduzione del 50% della base imponibile per dette fattispecie, anche se soggetta a particolari requisiti;
- la riduzione delle aliquote IMU per abitazioni locate a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, al 75% (riduzione del 25%);
- L'esenzione delle unità immobiliari delle cooperative edilizia a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;

La legge di bilancio 2019 ha introdotto l'estensione della riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla normativa vigente, per le unità immobiliari concessi in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo, in presenza di figli minori;

Di rilievo ai fini IMU è anche il D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti del 16.01.2017 contenente i criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula di contratti di locazione ad uso abitativo a canone concordato, dei contratti transitori e dei contratti di locazione per studenti universitari previsti dalla L. n. 431/1998 e s.m.i.

Per favorire il raggiungimento delle finalità di cui al sopra citato D.M. del 16.01.2017, le organizzazioni della proprietà edilizia e dei conduttori hanno stipulato un accordo territoriale per il territorio del Comune di Vercelli che ha partecipato e sottoscritto l'accordo, dando assistenza per la verifica dei parametri dei contratti di locazione stipulati e la loro rispondenza all'accordo territoriale, convenendo sull'opportunità di mantenere i benefici fiscali relativi alle tipologie contrattuali oggetto dello stesso, nonché sulla necessità che i benefici fiscali siano riconosciuti solo a coloro che ne applicheranno correttamente le relative disposizioni e, pertanto, detti benefici fiscali si applicheranno alle tipologie di contratti agevolati muniti di attestazione di rispondenza del

contenuto economico e normativo del contratto alle disposizioni della L. 431/1998 e s.m.i. e del D.M. 16.01.2017 rilasciata secondo le modalità previste dall'accordo territoriale e per le quali è stata individuata specifica aliquota agevolata.

A seguito dello sblocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2019 sarebbe consentito prevedere aumenti tariffari, anche al fine di garantire e mantenere i servizi alla collettività e di consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno confermare per l'anno 2019, l'aliquota ordinaria stabilita in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2015, confermata anche per gli anni 2016, 2017 e 2018 e di mantenere aliquote agevolate secondo la differenziazione sia nell'ambito della stessa fattispecie, sia all'interno dello stesso gruppo catastale, con rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione, con riduzione dell'aliquota per le tipologie di contratti agevolati muniti di attestazione di rispondenza del contenuto economico e normativo del contratto alle disposizioni della L. 431/1998 e s.m.i. edel D.M. 16.01.2017, anche in considerazione del carattere complementare della Tasi rispetto all'IMU che resterà azzerata per dette fattispecie tenuto conto della pressione fiscale dell'IMU.

Anche sul gettito 2019 influisce il mancato reintegro totale del minor gettito conseguente alle predette esenzioni/agevolazioni introdotte negli anni dal legislatore, nonché la persistente crisi economico – finanziaria che vede anche le più consistenti realtà cittadine coinvolte in un progressivo ampliamento dei soggetti insolventi.

A tal fine, come negli scorsi esercizi, si procederà con una sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione, assistenza e consulenza, diversificando i canali di accesso, tenendo conto, altresì, di come si è modificata la platea dei contribuenti negli ultimi anni, sia sotto il profilo della competenza, della disponibilità e dell'età, sia per il maggior peso che le imposte hanno raggiunto nella vita di famiglie e soprattutto delle imprese. Tutto questo, al fine di favorire i versamenti volontari ed attuare il passaggio da una prospettiva autoritaria alla prospettiva dell'affidamento e della buona fede, sia del cittadino, che della pubblica amministrazione.

In base alle regole vigenti per la determinazione delle risorse statali a favore dei Comuni, una quota del gettito IMU 2019 continuerà ad essere trattenuta dallo Stato per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC).

La quota è già stata definita dal Ministero dell'Interno, nell'importo di € 2.376.613,45.

Il gettito 2019 – a costanza di aliquote – è confermato in € 11.600.000,00 sulla base del gettito degli esercizi, parametrato con le ipotesi di gettito relativo a code di versamento, al netto delle varie esenzioni/agevolazioni che dovrebbero essere rimborsate all'interno del FSC o come appositi trasferimenti statali.

TASI

La TASI è destinata a finanziare i servizi indivisibili.

Per l'anno 2019, il tributo, gravante sul possesso o sulla detenzione di fabbricati, profondamente modificato dall'art. 1, comma 14 della legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che ha disposto, con decorrenza 1° gennaio 2016, l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali fatta eccezione per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per l'anno 2019, confermata la non applicazione alle fattispecie imponibili, prevede un gettito di € 60.000,00 stimato per le fattispecie ancora oggetto di imposizione (fabbricati rurali ad uso strumentale e

fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita) la cui aliquota rimane confermata nella misura del 1,00 per mille.

La legge di bilancio 2019 estende la riduzione del 50 per cento della base imponibile IMU, prevista dalla legge per le abitazioni concesse in comodato d'uso a parenti in linea retta, anche al coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori. La norma esplica i propri effetti anche sulla Tasi, poiché la sua base imponibile è la stessa dell'IMU e i criteri di assimilazione all'abitazione principale sono interamente acquisiti alla disciplina della Tasi.

TARI

La Tari – Tassa Rifiuti è destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati.

L'importo della TARI dovuta è correlato alla superficie degli immobili occupati nonché commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte.

Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi. All'importo della Tassa è aggiunta la percentuale a titolo di Tributo Ambientale a favore della Provincia di Vercelli (5%).

L'art. 1, comma 38 della legge 29.12.2017 n. 205 - legge di Bilancio 2018 - conferma ancora per un anno la possibilità di derogare dal cosiddetto “metodo normalizzato” di calcolo delle tariffe di cui al D.P.R. 27.04.1999, n. 158, commisurando la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, adottando coefficienti tariffari superiori od inferiori alle misure stabilite dal DPR 158/1999 e di non considerare i coefficienti connessi alla numerosità del nucleo familiare;

Sulla base di tali criteri di determinazione delle tariffe, coerenti con il sistema ed impianto tariffario della Tassa sui rifiuti già adottato per gli scorsi esercizi, vengono determinate le tariffe per la tassa smaltimento rifiuti in base agli indici quantitativi e qualitativi derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsti dall'art. 65 del D.L.vo 507/93 sulla base del costo sostenuto per il servizio;

Il gettito della TARI dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario pari ad € **8.550.299,22**, lo stanziamento previsionale di entrata è complessivamente di € 8.500.299,22, più la Tassa smaltimento rifiuti giornaliera – TARSUG ambulanti- € 50.000,00 più il relativo tributo provinciale del 5% previsto ad apposito capitolo di bilancio sia in entrata che spesa.

Il lieve decremento rispetto all'esercizio 2018 è dovuto al consolidamento dell'attività di recupero evasione ed all'incremento delle riscossioni, le tariffe rimangono invariate.

Le tariffe per l'anno 2019 sono state confermate come per il precedente esercizio, ai sensi del comma 651 dell'art. 1 della Legge 27.12.2013 n. 147, applicando criteri di commisurazione delle tariffe nel rispetto di “chi inquina paga” di cui all'art.14 della Direttiva 2008/98/CE, sia tenendo conto dei criteri di commisurazione sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti, sia della diversificazione delle tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea relazionando i costi del servizio per i diversi coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti;

Tale conferma si è resa opportuna anche in attesa di una revisione complessiva del DPR 158/1999, come previsto dalla legge di bilancio 2019 che estende anche al 2019 la possibilità per i Comuni di adottare i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 dello stesso DPR, in misura inferiore ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento.

La facoltà, in vigore da alcuni anni, è volta a semplificare l'individuazione dei coefficienti di graduazione delle tariffe Tari, evitando altresì cambiamenti troppo marcati del prelievo su alcune categorie.

Dall'anno 2019 sulla base di numerose iniziative su tutto il territorio nazionale, è stata introdotta una agevolazione sulla tassa TARI finalizzata ad incentivare l'adozione di un cane dal canile comunale.

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del Tributo TARI entro il termine fissato per l'approvazione del Bilancio di Previsione, in conformità al Piano Finanziario del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso – A.S.M. Vercelli.

Qualora il PEF, pertanto, non venga approvato nei termini di approvazione del Bilancio, le tariffe TARI anno 2018 sono prorogate anche per l'anno 2019 e non potranno subire variazioni in aumento o in diminuzione.

Le tariffe comunque adottate ai fini TARI già dall'anno 2014 non hanno subito aumenti. Nell'anno 2019 i costi del servizio si stimano non superiori ed in linea con quelli dell'anno precedente e conseguentemente anche le tariffe sono confermate quelle adottate l'anno precedente.

A decorrere dall'anno 2018, è stato introdotto un ulteriore elemento di cui i comuni devono tenere conto in aggiunta a quelli già ordinariamente utilizzati per il piano finanziario, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Il Ministero dell'Economia e Finanze aveva già pubblicato per l'esercizio 2018 delle proprie linee guida in merito, precisando che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti anche in considerazione della circostanza che il 2018 era il primo anno di applicazione di tale strumento, risultando quindi un anno di transizione ed in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma. e l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico su ciascun contribuente.

Anche per l'anno 2019 il Ministero dell'Economia e Finanze ha pubblicato l'aggiornamento dei dati aggiornandoli all'annualità 2016. IL Ministero dell'Economia e Finanze, come già indicato nelle linee guida pubblicate per l'anno 2018, conferma che i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma di confronto per permettere all'Ente locale di valutare l'andamento della gestione dei rifiuti.

Le risultanze 2019 dei fabbisogni standard per il Comune di Vercelli, calcolate secondo i dettati delle sopra richiamate linee guida, ai fini di una corretta applicazione della disposizione in questione, si sono presentate quali utili chiavi di lettura della norma, che non costituisce una semplice prescrizione, bensì introduce un ulteriore elemento di raffronto in un quadro normativo che presenta già una sua completezza in termini di individuazione dei costi per predisporre il piano finanziario, presentandosi sufficientemente in linea con il PEF.

Imposta di Pubblicità e Diritti Pubbliche Affissioni

L'imposta sulla pubblicità e i diritti di affissione si applicano alle comunicazioni pubblicitarie effettuate sul territorio comunale.

L'Imposta sulla pubblicità è calcolata in base alla categoria (i Comuni sono ripartiti in classi demografiche in base alla popolazione residente) e alla superficie del mezzo pubblicitario, mentre i diritti sulle pubbliche affissioni sono calcolati in rapporto alla durata dell'affissione.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994, ai fini del computo dell'imposta e dei diritti, aveva adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, prevedendo un solo incremento del 10% delle tariffe a far tempo dall'anno 2004.

Nello scorso esercizio 2018, con la Risoluzione n. 2, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze – Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale, è intervenuta

a chiarire gli effetti dell'intervenuta abrogazione della facoltà di disporre aumenti dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei Diritti sulle Pubbliche Affissioni di cui al capo I del D. Lgs. 15.11.1993, n. 507 e s.m.i..

L'art. 1, comma 919 della legge 30.12.2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) ripristina la facoltà di tutti i Comuni di prevedere una maggiorazione fino al 50 per cento delle tariffe di cui al D. Lgs. 15.11.1993, n. 507 e s.m.i., per le superfici superiori al metro quadrato soggette all' Imposta Comunale sulla Pubblicità e ai Diritti sulle Pubbliche Affissioni.

Naturalmente il mantenimento della maggiorazione deve essere appositamente deliberato dalla Giunta Comunale entro i termini del bilancio di previsione, non risultando prudente confidare nel tacito rinnovo di cui al comma 169, art. 1, della legge n. 296 del 2006, considerata l'intervenuta abrogazione della fonte legislativa di riferimento.

L'Amministrazione Comunale, in considerazione della situazione connessa al Bilancio di Previsione 2019 e delle sopra citate considerazioni, ha confermato la maggiorazione nella misura del 10% prevista fino all'anno 2018, anche per l'anno 2019, da applicarsi alle tariffe per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'Imposta Comunale sulla Pubblicità e ai Diritti sulle Pubbliche Affissioni, così come risultanti dalle allegate tabelle, rispondenti alla classe III[^] cui appartiene il Comune di Vercelli, ai sensi dell'art. 2 del sopracitato D.L.vo 507/93;

Negli scorsi esercizi è stato effettuato costante controllo del territorio e nel 2018 è stato effettuato un censimento tutto il territorio cittadino e di conseguenza dell'evasione che ha portato il mantenimento della base imponibile negli anni.

In questo periodo di crisi economica e di mancanza di liquidità, l'attività pubblicitaria viene sostanzialmente ridimensionata e ridotta, se non eliminata. E, pertanto, le previsioni di bilancio sono state parametrare agli incassi dell'ultimo periodo tenendo conto delle eventuali code di versamento. L'Ufficio, in collaborazione con l'attuale concessionario, continuerà a vigilare per una pressante attività volta a contrastare il fenomeno di evasione e/o elusione dell'imposta con una serrata attività di controllo.

Rispetto alle previsioni di bilancio 2018, l'incasso dei diritti sulle pubbliche affissioni si presenta lievemente inferiore agli esercizi precedenti in quanto la legge di bilancio 2019 ha consentito la conferma della maggiorazione delle tariffe solo per le fattispecie superiori al metro quadrato, mentre i fogli delle affissioni sono tendenzialmente inferiori al metro quadrato.

L'attività accertativa è praticamente inesistente trattandosi di importi dovuti al momento della richiesta di affissione, quindi in pagamento preventivo.

Sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione negli ultimi esercizi, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali:

- Imposta Pubblicità	€ 550.000,00
-Diritti pubbliche affissioni	€ 110.000,00

TOSAP – Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche

L'occupazione di spazi ed aree è soggetta al pagamento della tassa (o Canone ove previsto) quando realizzata su aree appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile dei Comuni.

Il tributo appartiene alla categoria di tasse non rappresentative del costo di un servizio prestato dall'Ente locale, in quanto il corrispettivo è dovuto in relazione al beneficio economicamente conseguito dal singolo cittadino occupante l'area o lo spazio pubblico.

Con il regolamento comunale per l'applicazione della tassa gli Enti disciplinano i criteri di applicazione della tassa, nonché le modalità di richiesta, il rilascio e la revoca delle concessioni e delle autorizzazioni.

Agli effetti dell'applicazione della tassa, i Comuni sono ripartiti in classi demografiche in base alla popolazione residente.

Il Comune di Vercelli fin dal 1994 ha adottato la graduazione minima della classe di appartenenza, confermando nel corso degli anni le tariffe minime per la fascia di appartenenza e le relative agevolazioni che sono state confermate anche per l'anno 2019.

Anche la TOSAP risente del periodo di crisi economica e di mancanza di liquidità e per poter comunque mantenere le previsioni di bilancio, è risultato necessario modificare il Regolamento Comunale per l'applicazione della Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche aggiornandolo alle disposizioni successive all'adozione dello stesso e nel contempo consentire la corretta gestione del gettito del tributo e disciplinare la tipologia e le caratteristiche degli impianti, i criteri, le dimensioni e limitazioni, i materiali, le procedure di installazione e la durata delle occupazioni di suolo pubblico e plateatico o di uso pubblico.

Anche per la TOSAP negli scorsi esercizi è stato effettuato costante controllo del territorio e nel 2019 sarà effettuato un censimento di tutto il territorio cittadino volto a contrastare il fenomeno di evasione e/o elusione dell'imposta con una serrata attività di controllo in collaborazione con il concessionario.

Sulla base delle risultanze della riscossione rendicontate dal concessionario della riscossione negli esercizi passati, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali:

- Tosap permanente	€ 290.000,00
- Tosap temporanea	€ 180.000,00

Recuperi di entrate tributarie: IMU - TARSU/TARI e tributi minori

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché di nuovi settori e filoni di accertamento programmato per l'anno 2019, sono stati iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

Recuperi di entrate tributarie	
Recuperi ICI – solo reimputi	68.915,09
Recuperi IMU	2.106.086,93
Recuperi TASI	10.000,00
Recuperi TARSU/TARI	300.406,43
Recuperi ICP ed Affissioni	50.000,00
Recuperi TOSAP	40.000,00
TOTALE	2.575.408,45

Nell'anno 2019, dovrà continuare l'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi comunali, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette, spesso conseguenza della complessità normativa che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali degli ultimi anni. Tale attività è da sempre effettuata con il personale interno dell'ufficio e, grazie anche agli strumenti informatici di cui ci si è dotati nel corso del tempo, ha consentito il raggiungimento di risultati apprezzabili. Il controllo ha

lo scopo di far emergere errori ed evasioni che, nella maggior parte dei casi, comporta riflessi anche sul gettito di competenza.

Anche la TARI, sarà oggetto di una attenta politica di contrasto all'evasione per la realizzazione di un'equità fiscale tra i cittadini soprattutto se si considera che il servizio di smaltimento rifiuti va per legge finanziato al 100% e pertanto l'evasione/elusione comporta un maggior carico tributario per i cittadini puntuali nei pagamenti.

Con l'art. 4 del D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 136/2018, è stato disposto l'annullamento automatico, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo fino a 1000 Euro.

Occorre anche considerare il problema dell'importante quota dei crediti di dubbia esigibilità.

I crediti annullati erano stati accertati in bilancio, ma coperti integralmente dal Fondo crediti di dubbia esigibilità, pertanto le due poste si annulleranno.

Le restanti quote dei crediti di dubbia esigibilità sono dovute, soprattutto, al particolare periodo, nel quale il pagamento dei tributi condiziona la vita di famiglie ed imprese, al numero dei fallimenti/concordati ed alle difficoltà finanziarie in cui vertono molti contribuenti persone fisiche, per cui, a fronte di un elevato numero di atti, solo una percentuale di essi viene incassata o, comunque, dilazionata in pagamenti rateali su diverse annualità.

Pertanto, considerata l'alta percentuale di morosità verificatasi negli anni scorsi, nonostante nell'ultimo periodo (2017 – 2018) si sia verificato un progressivo miglioramento degli incassi, nel 2019 si ritiene opportuno continuare ad intervenire tempestivamente, con comunicazioni, solleciti, assistenza puntuale al contribuente che voglia ravvedersi nei termini di legge attuando in tal modo una gestione efficace.

Continuerà anche la costante attenzione dedicata alla velocizzazione delle attività riferite alla riscossione coattiva degli accertamenti tributari non pagati, per i quali dovranno essere emessi tempestivi solleciti e le relative ingiunzioni fiscali e gli atti successivi, nell'ottica di massima tutela dell'incasso dei crediti.

Addizionale Comunale IRPEF

L'Amministrazione Comunale aveva introdotto l'addizionale comunale all'IRPEF con il Bilancio di Previsione anno 2005.

Il susseguirsi delle norme ha sospeso e variato la soglia delle aliquote nel corso degli anni fino ad un massimo di applicazione dell'aliquota pari a 0,8 punti percentuali senza limite di incremento, e con la possibilità per i Comuni di prevedere, sempre nell'ambito del proprio regolamento, una soglia di esenzione per quei cittadini che risultino in possesso di particolari requisiti reddituali.

Dal 2013 è stata introdotta una nuova sola aliquota, pari al 0.80% per tutti gli scaglioni di reddito modificando la sola soglia di esenzione, rapportandola dapprima a € 12.000,00, nel 2014 a € 13.000,00, nel 2015 ad € 13.500,00, nel 2016 ad € 15.000,00 e nel 2017 ad € 16.000,00, applicabile unicamente in ragione del possesso di detti requisiti reddituali, intesi come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e che, nel caso di superamento di detto limite, la stessa si applica al reddito complessivo.

Dall'esercizio 2018, nonostante la necessità di assicurare i servizi ai cittadini, pur mantenendo la soglia di esenzione pari ad € 16.000,00, l'aliquota unica pari allo 0,80% è stata modificata stabilendo l'aliquota per il primo scaglione di reddito (fino ad € 15.000,00) pari a 0,70 in ragione della precedente pari a 0,80, al fine di tutelare le fasce più svantaggiate e le categorie meno abbienti, stante il particolare momento di congiuntura economica. Anche per l'anno 2019 sono state confermate le aliquote dell'addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche per il primo scaglione di reddito (fino ad € 15.000,00) nella misura dello 0,70% e per tutti i successivi scaglioni nella misura dello 0,80% e mantenendo la soglia di esenzione pari ad € 16.000,00.

Il gettito stimato è di € 4.850.000,00 tenuto conto delle risultanze degli esercizi precedenti e degli incassi riscontrati nell'ultimo esercizio chiuso, nonché con l'ausilio del sistema di calcolo del gettito atteso, fornito dal MEF, è stato opportunamente rapportato all'andamento storico e si è tenuto conto della variabilità degli imponibili.

ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	8.000,00	8.000,00	8.000,00

La previsione riguarda la quota del 5%^o dell'IRPEF destinata ai Comuni, stimata sulla compartecipazione degli esercizi precedenti.

ENTRATE CORRENTI	2018	2019	2020
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	4.075.583,54	4.075.583,54	4.075.583,54

Fondo Solidarietà Comunale

Nei fondi perequativi da Amministrazioni centrali è compreso il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) che è stato istituito, in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 380, Legge 228/2012), a partire dall'esercizio 2014.

Nel 2015 la dotazione del Fondo è stata ulteriormente ridotta, a livello nazionale, di circa 1.500 milioni di euro e, per l'esercizio 2015, il Fondo è stato definitivamente quantificato in € 786.755,98.

Per l'anno 2016, la legge di Stabilità ha previsto l'incremento del FSC a ristoro delle principali esenzioni/agevolazioni IMU e TASI per un importo a livello nazionale pari a 3.767,45 milioni di euro.

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22,15% del gettito standard dell'IMU (a fronte del 38,23% applicato all'IMU 2015).

Per il Comune di Vercelli tale modifica comporta una riduzione della quota di alimentazione del FSC di circa € 1.673.019,82 (da € 4.099.633,28 del 2015 a € 2.376.613,45 stimata per il 2016).

Per l'anno 2016 il Fondo di solidarietà comunale è stato definitivamente assegnato al Comune di Vercelli per l'importo di € 3.909.451,33.

Per l'anno 2017 il Fondo di solidarietà comunale è stato definitivamente assegnato al Comune di Vercelli per l'importo di € 3.865.010,06.

Per l'esercizio 2018 il Ministero dell'Interno aveva determinato l'importo di € 4.075.613,45 L'incremento rispetto al 2017 è dovuto al fatto che una quota del fondo (per un totale nazionale di € 1.885,6 milioni) è stata ripartita sulla base della differenza tra la capacità fiscale e i fabbisogni standard (sistema perequativo rimodulando, ai sensi della legge di bilancio 2018 le percentuali di riparto di detto fondo per il 2018 al 45% anziché 55% e per il 2019, al 60% anziché 70%, lasciando invariate le percentuali dal 2020.

La legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 921), allo scopo di rendere meno impattante la contrazione delle risorse assegnate e per permettere un approfondimento degli effetti del percorso

perequativo, ha confermato per l'anno 2019 gli importi indicati per ciascun Ente negli allegati al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 07.03.2018, fatte salve le operazioni aritmetiche necessarie per considerare i nuovi Comuni risultanti da procedure di fusione.

Per il Comune di Vercelli è stato confermato lo stesso importo dell'esercizio 2018, pari ad € 4.075.583,54.

TITOLO II - ENTRATE E TRASFERIMENTI CORRENTI

	2019	2020	2021
TITOLO II – Entrate e trasferimenti correnti			
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	6.812.654,41	5.011.020,99	4.775.201,90
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	35.540,02	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	49.000,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	12.500,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	27.000,00	27.000,00	27.000,00
TOTALE TITOLO II	6.924.194,43	5.058.020,99	4.822.201,90

I trasferimenti previsti per l'anno 2019 ammontano a complessivi € **6.924.194,43**

Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2019	2020	2021
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	6.812.654,41	5.011.020,99	4.775.201,90

In relazione ai Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche si evidenzia quanto segue.

Le entrate derivanti da trasferimenti e contributi da parte dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico nel corso degli ultimi anni, a seguito delle numerose norme che hanno innovato il sistema dei trasferimenti, si sono notevolmente ridotte o sostituendoli ai sensi dell'attuazione del federalismo fiscale e rappresentano ormai una componente residuale del bilancio comunale.

La prosecuzione della crisi economica e l'instabilità governativa nazionale portano come conseguenza la mancanza di assunzione di provvedimenti inerenti gli Enti locali e la relativa incertezza rispetto all'entità dei trasferimenti:

Per l'anno 2019 sono stati mantenuti i seguenti trasferimenti statali:

- Contributo quale trasferimento compensativo di minori introiti di Addizionale Irpef (cedolare secca e altri redditi);
- Contributo compensativo delle minori risorse del gettito TASI introdotte già nel 2014 conseguenti alla perdita di gettito IMU sull'abitazione principale. Dal 2014, quindi, agli enti penalizzati veniva assegnato un ristoro che inizialmente valeva 625 milioni, poi progressivamente ridotti fino ai 300 milioni del 2018.

Per il 2019, invece, la legge di bilancio aveva abbassato l'asticella a 190 milioni, con un'ulteriore riduzione di circa il 37%. Il "decreto semplificazioni" ha, però, ripristinato lo stanziamento complessivo al livello dello scorso anno. Il fondo IMU-TASI rimane però spaccato in due: ai comuni arriverà la stessa cifra del 2018 (complessivamente pari a 300 milioni), ma 190 milioni dovranno essere destinati ad interventi di messa in sicurezza e solo i restanti 110 milioni potranno essere spesi liberamente.

- Il Fondo per il rimborso dallo Stato delle abolizioni, esenzioni e riduzioni previste;
- Trasferimenti a carico dello Stato per mensa insegnanti che avviene in relazione alla comunicazione di pasti effettivamente erogati;
- Trasferimento per finanziamento acquisto libri di testo scuola media dell'obbligo, sulla base dei fondi disponibili e degli alunni;
- Contributo per interventi di minori non accompagnati a rischio e finanzia per pari importo specifica voce di spesa connessa all'accoglienza dei minori;
- Contributo a copertura della spesa per la raccolta rifiuti nelle scuole: tale entrata viene considerata in riduzione delle previsioni di spesa;
- Contributo Stato in conto interessi;
- Contributo dallo Stato oneri per accertamenti medico-legali per assenze per malattia;
- Rimborso per spese relative ad attività di protezione civile prestate da dipendenti volontari;
- Rimborso dallo Stato per elezioni politiche.

Trovano allocazione nella categoria dei trasferimenti da amministrazioni centrali anche:

I rimborsi da ASL Vercelli per quote frequenza centro disabili e a seguito della convenzione per i servizi a valenza sanitaria;

- Contributo da AGEA per i prodotti lattiero caseari nelle scuole;
- Contributo da ARERA per bonus sociale idrico;
- Contributo INPS per i servizi per la prima infanzia;
- Contributo dal Ministero dell'Interno dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo FNPSA per progetto "SPRAR 854".

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali:

Per quanto concerne le entrate da contribuzioni regionali si ribadisce che negli ultimi esercizi viene esercitata, anche da parte della Regione, una politica sempre più mirata al contenimento delle risorse, anche nell'assegnazione dei fondi ormai consolidati e di destinazione a nuove iniziative soprattutto nell'ambito del sociale e dei trasporti.

I trasferimenti regionali ammontano ad € 3.606.797,64.

Per l'anno 2019 i più rilevanti riguardano le attività socio-assistenziali, per interventi a sostegno della domiciliarità degli anziani, delle famiglie e dei minori.

I trasferimenti da altri Enti pubblici ammontano ad € 612.450,00, tra cui, il più rilevante, il contributo dei Comuni convenzionati per attività assistenziali.

Trasferimenti correnti da famiglie

TRASFERIMENTI CORRENTI DA FAMIGLIE	2019	2020	2021
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00

Non sono presenti trasferimenti da famiglie.

Trasferimenti correnti da imprese

TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	2019	2020	2021
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	35.540,02	0,00	0,00

I trasferimenti da imprese ammontano a € 35.540,02 e le previsioni di entrata sono da ricondurre alla sponsorizzazione del progetto "Vercelli in arte" finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ed alla contribuzione da parte della Compagnia di S. Paolo per la rifunzionalizzazione della nuova biblioteca civica.

Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private

TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2019	2020	2021
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	49.000,00	20.000,00	20.000,00

Gli stanziamenti previsti pari ad € 49.000,00 per organizzazione di progetti rivolti ai giovani sono finanziati da istituzioni sociali private quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e soggetti privati e sono correlati alla spesa.

Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo

TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	2019	2020	2021
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	27.000,00	27.000,00	27.000,00

Anche per l'esercizio 2019 la previsione si riferisce a fondi europei da destinare al progetto "Europe Direct" ed è correlato alla spesa.

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Riguardo alle entrate extratributarie, gli stanziamenti stimati per l'esercizio 2019 si articolano nelle seguenti tipologie:

	2019	2020	2021
TITOLO III – Entrate extratributarie			
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.770.165,09	2.908.865,09	3.083.865,09
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.040.000,00	3.040.000,00	3.040.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.832.500,00	1.352.500,00	1.552.500,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.829.583,16	1.423.063,28	1.423.729,16
TOTALE TITOLO III	9.472.348,25	8.724.528,37	9.100.194,25

Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	2019	2020	2021
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.770.165,09	2.908.865,09	3.083.865,09

Entrate dalla vendita di beni, € 122.000,00

Riguardano la vendita dei prodotti agricoli della cascina Bargè e la concessione di cellette, colombari e loculi.

Entrate da vendita ed erogazione servizi, € 1.502.880,00

Entrate dalla vendita di servizi

Rappresentano la parte più rilevante delle entrate extratributarie, nella quale sono allocate tutte le entrate derivanti dalla gestione diretta di tutti i servizi comunali.

Si rimanda, inoltre, per l'analisi dei servizi, alla delibera di Giunta Comunale relativa alla determinazione delle tariffe e dei tassi di copertura di costo di gestione dei servizi a domanda individuale e a quella relativa alla determinazione delle tariffe del servizio non a domanda individuale. Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 780.000,00 derivanti dalla gestione parcheggi;

€ 137.000,00 derivanti dal servizio necroscopico e cimiteriale;

€ 166.000,00 proventi asili nido.

Proventi dalla gestione dei beni, € 1.145.285,09

Nella stessa tipologia di entrata sono ricomprese le entrate derivanti dalla gestione dei beni dell'Ente, fitti attivi e fondi rustici.

Come ogni anno i canoni di locazione, vengono adeguati all'incremento ISTAT nella misura rilevata, se previsto e, per i fitti dei fondi rustici, viene calcolata la misura stabilita in sede di assegnazione a seguito di gara pubblica, con relativo conguaglio al termine dell'annata agraria.

Sono iscritti in questa categoria anche i canoni corrisposti da A.S.M. Vercelli S.p.A., per la concessione dei beni dell'Ente per la gestione dei servizi affidati e dal canone concessorio non ricognitorio su occupazione di suolo pubblico con impianti pubblicitari e reti di servizi, aggiornato alle nuove disposizioni del Consiglio di Stato circa i presupposti e le condizioni che legittimano l'imposizione da parte dell'ente locale del canone concessorio non ricognitorio, a fronte di un utilizzo singolare che ne impedisca in tutto o in parte la pubblica fruizione.

Le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 464.000,00 fitti locali

€ 220.700,00 fitti fondi rustici

€ 410.585,09 canoni aziende

€ 50.000,00 canone non ricognitorio

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	2019	2020	2021
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.040.000,00	3.040.000,00	3.040.000,00

La previsione di € 3.040.000,00 si riferisce agli introiti derivanti da sanzioni pecuniarie per violazioni al Codice della strada e per violazioni ai Regolamenti comunali e sanzioni ex art. 38 – Dlgs 50/2016, compensati, rispettivamente, in parte dal fondo crediti di dubbia esigibilità per € 1.007.715,52e per € 27.549,78.

Interessi attivi

INTERESSI ATTIVI	2019	2020	2021
Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	100,00	100,00

Le entrate per interessi sono confermate sulla base degli introiti degli anni precedenti.

Altre entrate da redditi da capitale

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	2019	2020	2021
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	1.832.500,00	1.352.500,00	1.552.500,00

Le entrate da redditi di capitale riguardano gli utili erogati dalle aziende:

€ 1.830.000,00 per utili ASM Vercelli S.p.A. di cui € 400.000,00 per distribuzione straordinaria di riserve.

€ 2.500,00 per utili Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

Rimborsi e altre entrate correnti

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	2019	2020	2021
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.829.583,16	1.423.063,28	1.423.729,16

In questa tipologia di entrata la parte più importante è quella relativa alle altre entrate correnti e rimborsi non altrimenti classificabili ed ammontano ad € 1.829.583,16 di cui le voci più rilevanti sono costituite da:

€ 52.892,93 per rimborso oneri ammortamento mutui da A.S.M. Vercelli S.p.A.;

€ 59.945,04 per rimborso oneri ammortamento mutui da Istituto Credito Sportivo;

€ 390.000,00 IVA split payment, reverse charge e su attività commerciali;

€ 165.000,00 Contributo da Fondazione cassa di Risparmio di Vercelli per attività culturali;

€ 270.000,00 Contributo da Fondazione cassa di Risparmio di Vercelli ed Enti privati per la celebrazione degli 800 anni della fondazione dell'Abbazia S. Andrea;

€ 264.000,00 Canone concessorio distribuzione gas da Atena per cittadini in condizione di disagio;

€ 146.000,00 per rimborsi spese di utenza;

€ 17.500,00 per rimborsi personale in comando e in distacco sindacale.

Entrate correnti

Titolo I	Entrate Tributarie	€ 33.295.791,21	
Titolo II	Entrate da Trasferimenti	€ 6.924.194,43	
Titolo III	Entrate Extratributarie	€ 9.472.348,25	
TOTALE		€ 49.692.333,89	
Entrate proprie		€ 42.768.139,46	86,07%
Entrate derivate		€ 6.924.194,43	13,93%

Il totale delle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) risulta nel 2019 pari ad € 49.692.333,89. Dalla rappresentazione emerge che il rapporto fra entrate proprie dell'Ente ed entrate derivate è sempre più proiettato a favore delle entrate proprie. E' comunque utile ricordare che all'interno del Titolo I fra le entrate tributarie, quindi fra le entrate proprie, rientra l'unico trasferimento statale che è il Fondo di Solidarietà Comunale alimentato dai proventi IMU e gestito ai fini perequativi a livello nazionale.

TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	2019	2020	2021
TITOLO IV – Entrate in conto capitale			
Tipologia 201: Contributo agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.357.057,91	7.038.954,30	3.552.000,00
Tipologia 202: Contributo agli investimenti da famiglie	25.000,00	28.600,00	25.000,00
Tipologia 203: Contributo agli investimenti da imprese	200.000,00	0,00	0,00
Tipologia 205: Contributo agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	4.900.000,00	1.885.443,89	0,00
Totale contributi agli investimenti	9.482.057,91	8.952.998,19	3.577.000,00
Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 401: Alienazione di beni materiali	880.926,83	179.137,60	222.500,00
Tipologia 402: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	5.437.000,00	2.000.000,00	0,00
Totale entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.317.926,83	2.179.137,60	222.500,00
Tipologia 501: Permessi di costruire	2.125.000,00	1.110.000,00	1.110.000,00
Tipologia 504: Altre entrate in conto capitale n.a.c.	70.000,00	60.000,00	10.000,00
Totale altre entrate da redditi da capitale	2.195.000,00	1.170.000,00	1.120.000,00
TOTALE TITOLO IV	17.994.984,74	12.302.135,79	4.919.500,00

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli e vincolate agli investimenti, che rendono così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

In particolare:

-Contributi agli investimenti: In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dall'Unione Europea, dallo Stato o dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi € 9.282.057,91 per l'anno 2019.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti, in particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

Contributi agli investimenti da Amministrazioni Pubbliche ammontano ad € 4.357.057,91, tra cui i

più rilevanti riguardano contributi regionali per interventi sulle scuole e per il restauro della Basilica S. Andrea. Di rilevanza anche i contributi statali per interventi di salvaguardia idrogeologica, per interventi sul mattatoio di Via Restano ed i contributi MATTM per il progetto MOSPI ed il progetto per la realizzazione di una velostazione in zona stazione FF.SS.

Contributi agli investimenti da Famiglie, pari ad € 25.000,00 riguardano i proventi per concessioni cimiteriali.

Contributi agli investimenti da Imprese, pari ad € 200.000,00 le cui previsioni di entrata sono da ricondurre alla sponsorizzazione di progetti finanziati da parte della Compagnia di S. Paolo e da privati.

Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e Dal Resto del Mondo ammontano ad € 4.900.000,00 e sono fondi ASSE VI POR FERS 2014/2020.

-Altri trasferimenti in conto capitale non presentano stanziamento

-Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali: in questa categoria sono stanziati i ricavi derivanti dalla cessione di beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per l'anno 2019 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 6.315.426,83.

-Altre Entrate in conto capitale: le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

Entrate da permessi di costruire, in questa voce sono classificati gli ex oneri di urbanizzazione, per un importo pari ad € 2.115.000,00.

Per l'anno 2019 sono previsti maggiori introiti per oneri di urbanizzazione rispetto al trend degli anni precedenti, in quanto verranno rilasciati permessi di costruzione per la realizzazione di circa 200.000 metri quadrati di superficie ceduta per insediamenti logistici.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Si rammenta che il legislatore ha autorizzato l'utilizzo degli oneri non solo per la manutenzione straordinaria di queste opere, ma anche per la loro manutenzione ordinaria, allocata, pertanto, tra le spese correnti.

L'importo destinato al finanziamento delle spese correnti ammonta ad € 750.000,00 per ogni anno del triennio 2019 – 2021.

Le altre entrate in conto capitale si riferiscono alla previsione di introito dei diritti di superficie pari ad € 70.000,00 in base alle pratiche presentate al Settore Sviluppo Urbano ed Economico.

TITOLO V - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

	2019	2020	2021
TITOLO V – Entrate da riduzione di attività finanziarie			
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione di crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
TOTALE TITOLO V	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00

Le entrate da alienazione di attività finanziarie si riferiscono a prelievi da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011

TITOLO VI – ACCENSIONE DI PRESTITI

	2019	2020	2021
TITOLO VI – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Emissione titoli obbligazionari			
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine			
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	2.773.704,88	3.400.000,00	2.330.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO VI	2.773.704,88	3.400.000,00	2.330.000,00

Nel bilancio 2019 - 2021 è previsto il ricorso all'indebitamento mediante l'accensione di nuovi mutui rispettivamente nel 2019 per € 194.200,00 con la Cassa DD.PP., per € 727.517,38 con ricorso a credito agevolato e per € 1.851.987,50 tramite la devoluzione di mutui con la Cassa DD.PP., nel 2020 per € 3.400.000,00 con la Cassa DD.PP. e nel 2021 sempre con la Cassa DD.PP. per € 2.330.000,00.

L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento.

Le entrate per mutui sono indicate nel piano triennale per gli investimenti.

TITOLO VII – ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2019	2020	2021
TITOLO VII – Accensione di prestiti			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE TITOLO VII	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Il ricorso all'anticipazione di cassa è stato prudenzialmente iscritto a bilancio, ma in considerazione del fondo di cassa iniziale (al 01.01.2019) si presume non venga utilizzata.

TITOLO IX – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2019	2020	2021
TITOLO IX – Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 101: Altre ritenute	10.480.000,00	10.480.000,00	10.480.000,00
Tipologia 102: Ritenute su redditi da lavoro dipendente	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00
Tipologia 102: Ritenute su redditi da lavoro autonomo	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Tipologia 199: Altre ritenute per partite di giro	40.030.000,00	40.030.000,00	40.030.000,00
Totale entrate per partite di giro	53.330.000,00	53.330.000,00	53.330.000,00
Tipologia 201: Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Tipologia 202: Trasferimenti da amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 203: Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 204: Depositi di/presso terzi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 299: Altre entrate per conto terzi	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Totale entrate per conto terzi	865.000,00	865.000,00	865.000,00
TOTALE TITOLO IX	54.195.000,00	54.195.000,00	54.519.000,00

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria. In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale. Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

LA SPESA

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Il nuovo ordinamento contabile previsto dal D.LGS. n. 118/2011 ripartisce in “missioni, programmi, titoli, macroaggregati suddividendo la spesa in base agli obiettivi dell’Amministrazione ed individuando la specifica destinazione della stessa in base alla sua natura.

Anche per l’anno 2019, sul fronte della spesa, è confermata la linea del rigore e del risparmio; la costante riduzione delle risorse che si è venuta a determinare in questi anni conferma la necessità di porre in essere tutti gli accorgimenti e le azioni necessarie per realizzare una efficace azione di Spending review e di progressiva ristrutturazione della spesa avendo come obiettivo quello di mantenere invariate la qualità e la quantità dei servizi erogati e all’incremento della quota di accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità.

Nella seguente tabella viene riportato il trend della spesa corrente 2019-2021 secondo la nuova classificazione per “macroaggregato”.

	2019	2020	2021
TITOLO I – Spese correnti			
Macroaggregato: 1010000: Redditi da lavoro dipendente	10.075.136,10	10.077.364,00	10.189.406,00
Macroaggregato: 1020000: Imposte e tasse a carico dell’ente	839.982,81	845.255,00	848.616,00
Macroaggregato: 1030000: Acquisto di beni e servizi	24.213.624,79	22.934.392,45	22.843.536,83
Macroaggregato: 1040000: Trasferimenti correnti	6.905.810,74	5.267.718,40	5.182.363,53
Macroaggregato: 1070000: Interessi passivi	1.945.314,82	1.868.723,20	1.911.472,06
Macroaggregato: 1080000: Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1090000: Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato: 1100000: Altre spese correnti	3.722.180,06	4.077.179,72	4.239.910,45
TOTALE TITOLO I	47.702.049,32	45.070.632,77	45.215.304,87

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio, comprensiva degli aumenti contrattuali previsti dal recente contratto collettivo nazionale per il personale dipendente sottoscritto in data 22/05/2018.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali:

Le spese per IRAP,

L'Imposta Municipale Propria (IMU) sulle proprietà comunali al di fuori del territorio comunale;

La Tassa di concessione governativa sui ponti radio in utilizzo presso il Comando di Polizia Municipale.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

La voce che assorbe più risorse nella parte corrente della spesa è quella relativa al macroaggregato "Acquisto di beni e servizi", con una previsione 2019 di € 24.213.624,79, pari al 50,76% delle spese correnti.

I budget di spesa affidati ai responsabili di struttura sono previsti nella misura prevista da garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, si riscontra, inoltre, una costante azione di riduzione dei costi, con particolare riferimento ai costi per i consumi e le utenze.

In questa voce sono comprese, tra le spese più rilevanti, servizi come la gestione dei servizi di nettezza urbana, spese per i diritti sociali- politiche sociali e famiglia, spese per l'istruzione e il diritto allo studio, i servizi connessi al trasporto e diritto alla mobilità, le spese relative al servizio di gestione dell'illuminazione pubblica, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici e le spese per la ordinaria gestione come i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (servizi di pulizia, trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.).

Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Si rilevano le spese per le elezioni europee, regionali ed amministrative del prossimo 26/05/2019, per tali poste sono state previsti appositi stanziamenti al titolo 2° dell'entrata per il rimborso delle medesime.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

I più rilevanti sono:

- trasferimenti relativi al settore istruzione;
- trasferimenti relativi al settore sociale;
- trasferimenti relativi al settore culturale;
- trasferimenti relativi al settore sportivo.

INTERESSI PASSIVI

La quota di interessi passivi sull'indebitamento ammonta ad € 1.945.314,82

L'evoluzione nel triennio dipenderà da nuovi mutui accessi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati come le spese relative a: Fondo di riserva ordinario, Fondo crediti di dubbia esigibilità, Iva a debito, premi di assicurazione e indennizzi per rischi di responsabilità civile, Fondo rischi di soccombenza. In particolare incide su questa voce l'adeguamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità alle percentuali di legge.

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

	2019	2020	2021
TITOLO II – Spese in conto capitale			
Macroaggregato 2010000: Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2020000: Investimenti fissi lordi	27.324.166,45	16.177.745,99	11.717.107,00
Macroaggregato 2030000: Contributi agli investimenti	217.044,20	172.684,84	0,00
Macroaggregato 2040000: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 2050000: Altre spese in conto capitale	1.287.866,08	368.557,96	372.500,00
TOTALE TITOLO II	28.829.076,73	16.718.988,79	12.089.607,00

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

In riferimento alle entrate in conto capitale si rimanda:

- al prospetto riguardante le spese di investimento e le relative fonti di finanziamento
- al piano delle alienazioni patrimoniali.

Si precisa inoltre che i proventi da permessi di costruire sono previsti per il 2019, a finanziamento – in quota parte – del bilancio corrente per la manutenzione ordinaria delle opere, ai sensi dell'art. 1, commi 460 e 461 della Legge 11,12,2016 n. 232, nella misura di € 750.000,00.

Per gli esercizi 2020 e 2021 la quota dei proventi da permessi di costruire a finanziamento – in quota parte – del bilancio corrente per la manutenzione ordinaria delle opere, ai sensi dell'art. 1, commi 460 e 461 della Legge 11,12,2016 n. 232 è confermata nella misura di € 750.000,00.

Nel corso del triennio 2019/2021 è previsto il finanziamento di spese in conto capitale mediante entrate di parte corrente.

Le risorse disponibili per gli investimenti programmati per il triennio 2019-2021 sono riportate nel successivo quadro sintetico per tipo finanziamento come da prospetto del Programma dei Lavori Pubblici 2019-2021:

INVESTIMENTI 2019 - 2021			
Fonti di finanziamento	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
Entrate correnti	725.177,07	403.853,00	490.107,00
Alienazioni di beni mobili	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Riconversione patrimoniale	859.626,83	176.637,60	220.000,00
Riconversione patrimoniale vincolata	541.800,00	2.000.000,00	0,00
FPV	0,00	463.000,00	1.900.000,00
Vendita aree	4.914.000,00	0,00	0,00
FPV	0,00	500.000,00	0,00
Proventi permessi a costruire	1.365.000,00	350.000,00	350.000,00
FPV	126.000,00	0,00	0,00
Proventi diritti di superficie	70.000,00	60.000,00	10.000,00
Contributi da privati (sanzioni condono edilizia abusiva)	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Contributi da privati	200.000,00	0,00	0,00
Proventi cimiteriali	25.000,00	28.600,00	25.000,00
Mutui Cassa DDPP	194.200,00	3.400.000,00	2.330.000,00
FPV	0,00	0,00	2.200.000,00
Credito agevolato in conto capitale	727.517,38	0,00	0,00
Devoluzione mutuo flessibile	1.851.987,50	0,00	0,00
FPV	0,00	400.000,00	0,00
Contributi Regionali	2.824.022,58	4.595.000,00	1.475.000,00
FPV	0,00	0,00	1.000.000,00
Contributi Regionali – FONDO POR FERS	6.000.000,00	1.885.443,89	0,00
Contributi statali	1.225.000,00	2.100.000,00	2.077.000,00
Contributi MATT	308.035,33	343.954,30	0,00
FPV parte capitale	6.859.210,04	0,00	0,00
TOTALI	28.829.076,73	16.718.988,79	12.089.607,00

TITOLO III - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

	2019	2020	2021
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie			
Macroaggregato 3010000: Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3020000: Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3030000: Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 3040000: Altre spese per incremento di attività finanziarie	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00
TOTALE TITOLO III	2.046.187,50	3.400.000,00	2.330.000,00

Le spese per incremento di attività finanziarie si riferiscono a pagamenti da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011

TITOLO IV– RIMBORSO DI PRESTITI

	2019	2020	2021
TITOLO IV – Rimborso di prestiti			
Macroaggregato 4010000: Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4020000: Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 4030000: Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	2.269.811,41	2.436.865,43	2.596.513,00
Macroaggregato 4040000: Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO IV	2.269.811,41	2.436.865,43	2.596.513,00

Il debito per rimborso di quota capitale dei mutui al 01.01.2019 risulta essere pari ad € 2.269.811,41.

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2019 – 2020 – 2021 è ampiamente rispettato.

Si evidenzia che il limite previsto dalla normativa vigente (art.204 del TUEL) che stabilisce che il rapporto tra spese per interessi su mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito e le entrate correnti risultanti dal Rendiconto del penultimo esercizio precedente l'annualità di bilancio, non può essere superiore al 10%, è ampiamente rispettato in quanto l'ammontare degli interessi per mutui e prestiti obbligazionari previsti pari per gli anni 2019-2020-2021 è di molto inferiore al limite massimo previsto dalla normativa.

Il Comune di Vercelli non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati e nemmeno contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

TITOLO V – RESTITUZIONE ANTICIPAZIONE ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

	2019	2020	2021
TITOLO V – restituzione anticipazione istituto tesoriere/cassiere			
Macroaggregato 5010000: Restituzione anticipazioni di cassa	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE TITOLO V	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Come già specificato per le entrate, il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento e l'importo è correlato ad ugual entrata.

La legge di bilancio 2019 fissa a 4/12 delle entrate correnti complessive il limite massimo del ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti locali per il 2019. Tale misura, superiore rispetto al limite ordinario di 3/12 (art. 222 del TUEL), costituisce tuttavia una riduzione rispetto ai 5/12 degli ultimi anni. La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali, tema sul quale la legge di bilancio interviene con ulteriori misure di anticipazione a breve termine di cui si dirà nel seguito (indicatore di tempestività dei pagamenti).

In merito al ricorso all'anticipazione di tesoreria si conferma l'istituzione a titolo meramente prudenziale e si presume non venga utilizzata in considerazione del fondo di cassa al 1° gennaio 2019.

TITOLO VII – SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

	2019	2020	2021
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro			
Macroaggregato 7010000: Uscite per partite di giro	53.330.000,00	53.330.000,00	53.330.000,00
Macroaggregato 7020000: Uscite per conto terzi	865.000,00	865.000,00	865.000,00
TOTALE TITOLO VII	54.195.000,00	54.195.000,00	54.195.000,00

Le spese per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative entrate di cui al titolo IX.

ANALISI DELLE PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione finanziario 2019-2021 comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni di cassa dell'esercizio 2019 sono così sintetizzate:

EQUILIBRI DI CASSA

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2019	
Fondo cassa al 01/01/2019		16.231.144,91
ENTRATA		
Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria e perequativa	33.178.624,73	
Titolo II – Trasferimenti correnti	6.980.772,56	
Titolo III – Entrate extratributarie	8.355.154,,26	
Titolo IV – Entrate in conto capitale	18.538.367,48	
Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.339.507,50	
TOTALE ENTRATE FINALI	72.392.426,53	
Titolo VI – Accensione di prestiti	2.773.704,88	
Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	
Titolo IX – Entrate per conto terzi e partite di giro	30.198.039,59	
TOTALE TITOLI ENTRATA	107.364.171,00	
TOTALE ENTRATA		123.595.315,91
SPESA		
Titolo I – Spese correnti	52.140.461,17	
Titolo II – Spese in conto capitale	29.672.178,90	
Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	2.046.187,50	

TOTALE SPESE FINALI	83.858.827,57	
Titolo IV – Rimborso di prestiti	2.269.811,41	
Titolo V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	
Titolo VI – Spese per conto terzi e partite di giro	30.541.455,85	
TOTALE TITOLI SPESA	118.670.094,83	
TOTALE SPESA		118.670.094,83
Fondo cassa presunto al 31/12/2019		4.925.221,08

Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti riportati.

Dopo aver rappresentato i dati del bilancio a livello aggregato ed i relativi equilibri si procede nella redazione della presente nota integrativa secondo le indicazioni riportate nel principio contabile concernente la programmazione di bilancio.

Risultato di amministrazione 2018

Poiché il bilancio di previsione viene approvato prima del rendiconto della gestione per l'anno 2018, si rimanda al prospetto allegato al Bilancio di Previsione di determinazione presunta dell'avanzo di amministrazione.

Tale allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso. Qualora dalla verifica dovesse emergere un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano ed alla copertura.

Si è provveduto a calcolare il risultato di amministrazione presunto che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018, non ancora chiuso, formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 è stato stimato in euro 19.886.736,56 la cui composizione è illustrata nel prospetto analitico allegato al Bilancio.

La parte disponibile, dedotte le quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, è pari a euro -7.240.106,63. Il risultato presunto di amministrazione porta un miglioramento al disavanzo rispetto all'esercizio 2017 di euro 1.881.261,74.

Con la legge di bilancio 2019 è stato disciplinato l'utilizzo degli avanzi vincolati anche per gli enti che si trovano in una situazione di disavanzo complessivo, recependo così, solo in parte, le richieste in tal senso formulate da ANCI e a seguito di interpretazioni alquanto restrittive da parte della Corte dei Conti.

La bozza della legge di bilancio 2019, infatti, prevede che gli enti in disavanzo possano applicare al bilancio di previsione avanzo vincolato, accantonato e destinato per un importo non superiore al risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata per il fondo crediti dubbia esigibilità e del fondo anticipazioni di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Qualora tale importo sia negativo gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Quindi, pur a fronte di una liberalizzazione nell'utilizzo dell'avanzo per tutti i Comuni non in disavanzo, per gli altri si realizza di fatto un blocco dell'applicazione dell'avanzo.

In definitiva, i limiti nell'applicazione dell'avanzo vanno a vanificare, almeno per gli enti che hanno rilevato un disavanzo dal riaccertamento straordinario dei residui, gli effetti benefici attesi dall'allentamento dei vincoli di finanza pubblica.

Fondo crediti dubbia esigibilità:

L'allegato n. 4/2 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata “Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Nel rispetto dei nuovi principi contabili le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, devono essere accertate per l'intero importo del credito (sanzioni amministrative al codice della strada, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.); per tali entrate è obbligatorio effettuare un accantonamento compensativo al Fondo crediti di dubbia esigibilità vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Detto Fondo è da intendersi come un “fondo rischi” teso ad evitare che entrate di dubbia esigibilità, seppur legittimamente accertabili sulla base dei vigenti principi contabili, siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Non sono oggetto di svalutazione, i crediti derivanti da:

- trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità avviene in relazione alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Nella predisposizione del bilancio di previsione 2019/2021 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Il metodo utilizzato prende a riferimento per il quinquennio 2013-2017 i seguenti dati:

- periodo 2013-2014: il rapporto tra incassi totali (della competenza e dei residui) e gli accertamenti della competenza;
- esercizi 2015, 2016 e 2017: il criterio di calcolo utilizzato per il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato quello della media semplice tra incassi e accertamenti. Poiché le scadenze tributarie più rilevanti sono poste a fine anno, ci si è avvalsi della possibilità di determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

La precedente normativa (comma 509 dell'art. 1 della Legge 190/2014) prevedeva che il FCDE fosse stanziato a bilancio (per l'anno 2018) per una quota non inferiore all'85% dell'ammontare teorico e che il fondo fosse stanziato al 100% a partire dal 2019.

Tenuto conto delle difficoltà finanziarie a carico delle finanze del comparto Comuni, su sollecitazione dell'ANCI, l'articolo 1, comma 882, della legge 205/2017 (legge di bilancio per il 2018) ha ridefinito la gradualità di applicazione dell'accantonamento al FCDE (nell'ammontare completo) come di seguito indicato: 75% per il 2018, 85% per il 2019, 95% per il 2020 e 100% a partire dal 2021.

La legge di Bilancio 2019, anziché determinare l'attesa ulteriore riduzione generalizzata dell'incremento della percentuale di accantonamento minimo al Fondo crediti di dubbia esigibilità, come richiesto da ANCI, si è limitata a stabilire condizioni per contenere l'aumento dell'attuale 75% all'80% (rispetto all'85% previsto per il 2019). Tale facoltà è concessa ai soli enti che, al 31 dicembre 2018, abbiano rispettato entrambe le condizioni di rispetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativo al 2018 ed abbiano ridotto il debito commerciale residuo.

Il minor aumento dell'accantonamento è applicabile anche in corso d'anno anche da parte degli Enti che, pur non rispettando le due precedenti condizioni alla fine del 2018, rilevano un miglioramento della propria situazione al 30 giugno 2019, con il soddisfacimento di entrambe le condizioni, sempre mutate da quelle precedenti, miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti e del debito commerciale residuo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato alla percentuale dell'85%, per il Comune di Vercelli, è stato costituito accantonando una quota delle entrate relative agli accertamenti tributari, alle sanzioni al codice della strada, alla TARI ed ai fitti attivi, poiché le medesime sono accertate per competenza in base agli atti emessi.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2019 tiene conto del disposto dall'art. 4 del D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge 136/2018, che prevede l'annullamento automatico, senza alcuna richiesta da parte del contribuente, dei singoli debiti affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, di importo residuo fino a 1000 Euro.

I crediti annullati erano stati coperti dal Fondo crediti di dubbia esigibilità e, pertanto, le due poste si annullano.

Le altre entrate non sono state oggetto di iscrizione al FCDE in quanto accertate con il criterio di cassa sulla base dei principi contabili oppure perché non si è ritenuto che fossero di dubbia esigibilità sulla base dell'andamento delle riscossioni.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio è il seguente:

	2019	2020	2021
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	3.145.056,24	3.486.211,01	3.662.761,35

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Per il dettaglio si rimanda al prospetto allegato al bilancio.

Fondo pluriennale vincolato

Come riportato nel principio applicato della competenza finanziaria, il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile.

Il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate e previste.

Il fondo garantirebbe la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello di assunzione e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Con il superamento del saldo finale di competenza previsto dalla legge di bilancio 2019, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumono una valenza strettamente contabile, e non costituiscono più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in

avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

Infatti le modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2019 modificano, rispettivamente, il decreto istitutivo dell'armonizzazione contabile (art. 56 comma 4 del d. lgs. 118 del 2011) e l'art. 183, comma 3 del TUEL, prevedendo che le economie delle spese di investimento per lavori pubblici concorrono alla determinazione del fondo pluriennale secondo le modalità definite con decreto interministeriale di modifica dei principi contabili, da adottarsi entro il 30 aprile 2019, su proposta della Commissione Arconet.

Inoltre viene modificato il comma 1-ter dell'articolo 200 del TUEL, prevedendo che per l'attività di investimento che comporta impegni di spesa in scadenza su più esercizi finanziari, deve essere dato specificamente atto, al momento dell'attivazione del primo impegno, di aver predisposto la copertura finanziaria per l'effettuazione della complessiva spesa dell'investimento, anche se la forma di copertura è stata già indicata nell'elenco annuale del programma triennale dei lavori pubblici previsto dall'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016 (attualmente si fa invece riferimento al piano delle opere pubbliche di cui all'art. 128 del decreto legislativo n. 163 del 2006).

Il fondo riguarda maggiormente le spese in conto capitale, ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale è immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nello stesso esercizio finanziario), nonché all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il relazione ai cronoprogrammi relativi all'attuazione degli interventi di spesa e dei nuovi interventi di spesa programmati per le nuove annualità 2019, 2020 e 2021, nelle previsioni di bilancio sono stati previsti adeguati fondi pluriennali vincolati.

Fondo di riserva e Fondo di riserva di cassa

L'articolo 166 del T.U.E.L. impone agli enti locali di iscrivere nel bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2,00 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Qualora l'ente abbia fatto ricorso ad anticipazioni di cassa o abbia disposto l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, il limite minimo stabilito dello 0,30 è elevato allo 0,45.

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste.

Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione può comportare danni certi all'amministrazione. Per l'anno 2019 è stato previsto pari ad € 153.623,82, per l'anno 2020 pari ad € 162.468,71, mentre per l'esercizio 2021 è stato previsto in € 148.649,10.

Il D. Lgs. 118/2011, ha introdotto il Fondo di riserva di cassa che non può essere inferiore dello 0,2% delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo, per cui l'Ente ha iscritto nel proprio bilancio per l'esercizio 2019 un Fondo di riserva di cassa pari ad € 700.000,00.

Fondi e accantonamenti

Nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011), è possibile prevedere stanziamenti di bilancio in sede di previsione, e nel corso della gestione, anche:

- Fondo contenziosi
- Altri fondi spese e rischi futuri.

Il Fondo contenziosi è accantonato dall'ente nel caso in cui, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva.

La normativa prevede che anche le spese per indennità di fine mandato del Sindaco costituiscono una spesa potenziale dell'Ente.

I Fondi riguardanti passività potenziali, possono essere previsti, in sede di predisposizione del bilancio di previsione.

Il Comune di Vercelli ha ritenuto di prevedere tra le spese di Bilancio i seguenti appositi accantonamenti:

Al Titolo I:

- € 4.500,00 per fondo per indennità di fine mandato del Sindaco;
- € 50.000,00 per fondo per rischi di soccombenza.

Al Titolo II:

- € 548.066,08 per fondo per accantonamento quota derivante da riduzione debito ex art. 56bis, comma 11, D.L. 21.06.2013, n. 69 in L. 09.08.2013, n. 98.

Obiettivo di finanza pubblica

La legge di stabilità 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) all'art. 1 da commi 819 a 826 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019 in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dal 2019 già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.Lgs 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri. (allegato 10 al D.Lgs 118/2011).

Le modifiche introdotte dal nuovo impianto normativo che autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili (seppur con le limitazioni previste per gli enti che presentano un disavanzo tecnico da Riaccertamento Straordinario) ma anche il fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), costituiscono un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente potendo contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto delle spese di investimento utili ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ora coincidenti con gli equilibri ordinari.

Indicatore di tempestività dei pagamenti

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 prevede all'art. 33: "le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti". Il D.P.C.M. del 22/09/2014 definisce le modalità per la pubblicazione su internet dei dati tra cui l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Art. 10 - Modalità per la pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti

1. Le amministrazioni pubblicano l'«indicatore annuale di tempestività dei pagamenti» di cui all'art. 9, comma 1, del presente decreto entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, secondo le modalità di cui al comma 3 del presente articolo.

3. Gli indicatori di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicati sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 2018 pari a 6,13 è pubblicato sul sito internet istituzionale del Comune nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" come richiesto dalla normativa vigente.

Da quest'anno diventa necessario monitorare e provvedere alle liquidazioni dei debiti commerciali in quanto la legge di bilancio prevede sanzioni onerose per gli enti che presentano un indice di tempestività dei pagamenti elevato.

Dal 2020 tale disposizione obbliga gli enti non in regola con i pagamenti ad ingentissimi accantonamenti al nuovo "Fondo di garanzia debiti commerciali". Occorre pertanto prestare molta attenzione alla norma che rischia di produrre effetti indesiderabili anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun problema di ritardo nei pagamenti.

Infatti il meccanismo sanzionatorio stabilisce (sempre dal 2020 che entro il 31 gennaio di ciascun anno sia rilevato lo stato dei pagamenti relativo all'anno precedente e verificate le seguenti condizioni: a) se il debito commerciale residuo non si è ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente; b) se la condizione a) è rispettata, ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti (sulle fatture ricevute e scadute l'anno precedente) non rispetta il termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al d.lgs. 231 del 2002.

In caso di ricorrenza delle condizioni di inottemperanza dei tempi di pagamento, le amministrazioni hanno l'obbligo di stanziare al nuovo fondo di garanzia, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per importi diversi a seconda della percentuale di ritardo.

Le nuove sanzioni decorrono dal 2020 e non producono effetti diretti sul 2019.

Partecipazioni in società pubbliche

Il Comune di Vercelli partecipa a diverso titolo in società di capitali o consorzi di natura privatistica.

Di seguito viene indicato il valore della quota di partecipazione iscritta con i seguenti criteri:

- A.S.M. Vercelli S.p.A.

Dall'esercizio 2016 la partecipazione nella Società A.S.M. Vercelli S.p.A., ammonta al 40% del Capitale che, secondo il metodo del Patrimonio Netto previsto dall'Art. 2426 del Codice Civile e, dai dati ad oggi disponibili, risultanti dal Bilancio 2016, risulta essere pari ad € 53.717.516,80;

- COVERFOP S.C.R.L.

La partecipazione nella Società COVERFOP S.C.R.L è pari al 43,79% del capitale sociale che risulta pertanto pari ad € 14.987,13;

- A.T.A.P. S.p.A

La partecipazione del Comune di Vercelli in A.T.A.P. S.p.A è rimasta invariata e pari al 6,341% del Capitale Sociale e, dai dati ad oggi disponibili, risultanti dal Bilancio 2016, risulta essere pari ad € 1.604.484,92.

<u>ORGANISMI PARTECIPATI</u>	<u>Valore partecipazione</u>
A.S.M. VERCELLI S.p.A. (40,00%) http://www.asmvercelli.it/	53.717.516,80
COVERFOP s.c.r.l. Consorzio Vercellese per la formazione professionale s.c.r.l. (43,79%) http://www.coverfop.it/	14.987,13
A.T.A.P. S.p.a. (6,341%) http://www.atapsa.it/	1.604.484,92
<u>Fuori dal c/patrimonio</u> (in quanto non sono imprese in riferimento al dettato del codice civile)	
C.S.I. PIEMONTE http://www.csipiemonte.it/web/it/	4.000,00
UNIVER http://www.consorziouniver.it/it-IT/home/	10.329,00
ATL http://www.atlvalsesiavercelli.it/	5.160,00

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Si rinvia al contenuto della nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione per il triennio 2019/2021.